

Il romanzo greco



Benchè i termini di Romanzo (da *roman*, racconto in lingua volgare) e Novella (notizia) risalgano, come indicatori di genere letterario, al tardo medioevo, si è soliti applicarli anche a racconti lunghi e brevi di età tardoellenistica e romana, che rispondono a simili caratteristiche discriminanti.

Le novelle milesie

Brevi racconti assimilabili al genere novellistico erano già state inseriti nelle *Storie* di Erodoto, ma la prima raccolta famosa furono i perduti μυλησιακοὶ λόγοι (*Novelle milesie*) di Aristide di Mileto (II –I sec. a. C.) che ebbero un grande successo anche nel mondo latino grazie alla traduzione di Lucio Cornelio Sisenna (120-67 a.C.).

La tematica erotica dominante, spinta fino all'oscenità, doveva essere abbinata alla celebrazione dell'astuzia e dell'ingegno, attraverso figure di audaci seduttori e di donne spregiudicate, pronte ad escogitare ogni tranello per tradire i mariti. La voce narrante doveva probabilmente essere quella dello stesso protagonista.

I romanzi erotici

Lo spirito delle *Milesie* doveva essere presente in romanzi greci, di cui sono stati trovati frammenti papiracei, e soprattutto in quelli latini come nel *Satyricon* di Petronio o nelle *Metamorfosi* di Apuleio. Appare solo a tratti, e molto più castigato, nei romanzi erotici greci pervenutici, databili dal II secolo a. C. fino all'età cristiana.

I romanzi greci superstiti

Romanzo di Nino (frammentario, II sec. a. C.)

Caritone, *Le avventure di Cherea e Calliroe* (I sec. d. C.)

Senofonte Efesio, *Anzia ed Abrocome* (II sec. d. C.)

Achille Tazio, *Leucippe e Clitofonte* (II sec.)

Longo Sofista, *Le avventure pastorali di Dafni e Cloe* (II-III sec.)

Eliodoro, *Le Etiopiche* (III sec.)

Caratteri del romanzo erotico greco

- * Questo genere letterario, al pari della novella, non è designato in lingua greca con un termine specifico venendo indicato indifferentemente come λόγος, μῦθος, ἀπόλογος, αἶνος, διήγημα, διήγησις, πλάσμα.
- * Ha generalmente al centro l'amore fra due giovani, spesso incontratisi in occasione di una festa religiosa, che potrà essere coronato solo dopo innumerevoli peripezie (viaggi per mare, assalti di pirati, persecuzioni amorose di potenti personaggi, morti apparenti, ecc..).
- * Talora il lieto fine è propiziato dalla ἀναγνώρισις, riconoscimento (agnizione) della vera identità (ovviamente illustre) di uno o di entrambi i protagonisti. Al di sopra di tutto c'è la τύχη, che domina con la sua volontà capricciosa le vicende umane.
- * Negli esemplari più antichi può apparire una cornice storica definita, che diviene tuttavia più tardi sempre più vaga e fantasiosa.

* La rappresentazione dell'amore dei due protagonisti è virtuosa e indirizzata al γάμος, a cui almeno la giovane riesce a giungere ancora illibata nonostante le insidie: concezioni dell'amore più strettamente carnali o anche omosessuali compaiono nei personaggi secondari, che talora concupiscono uno dei protagonisti ostacolandone la ricongiunzione con l'altro.

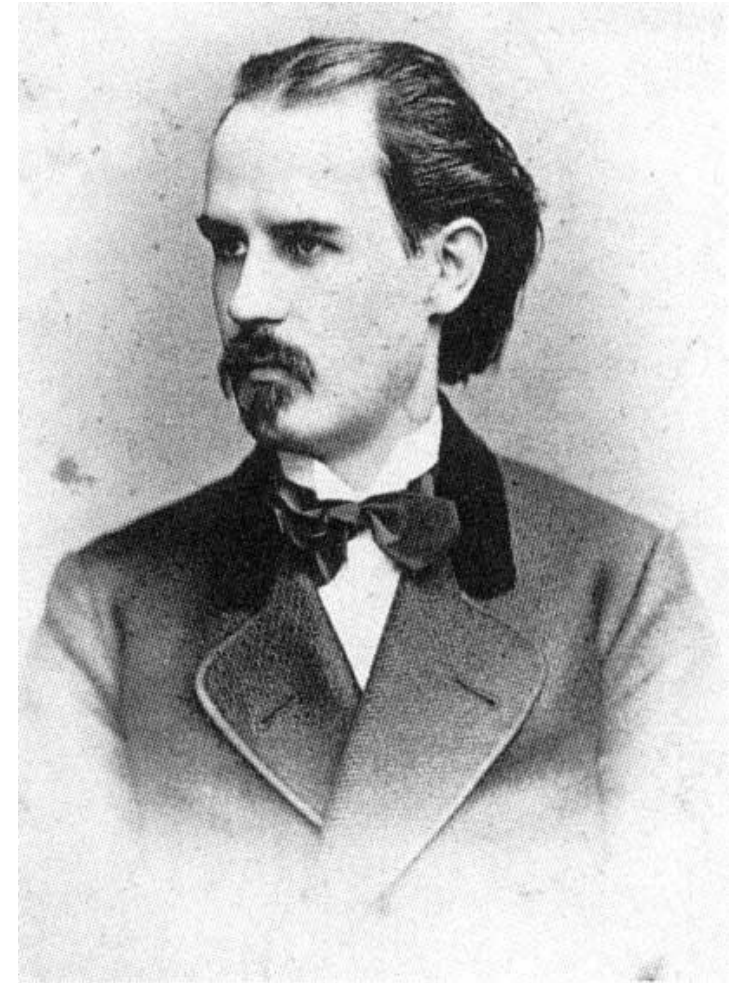
* Presenta in generale uno stile freddamente retorico, caratterizzato da immagini stereotipate e privo di reale originalità.

* Si rivolge ad un pubblico ampio, di media cultura, come genere di intrattenimento, e non viene degnato di particolare interesse dai critici contemporanei

* Al filo principale della vicenda si intersecano storie secondarie o novelle raccontate dai personaggi.

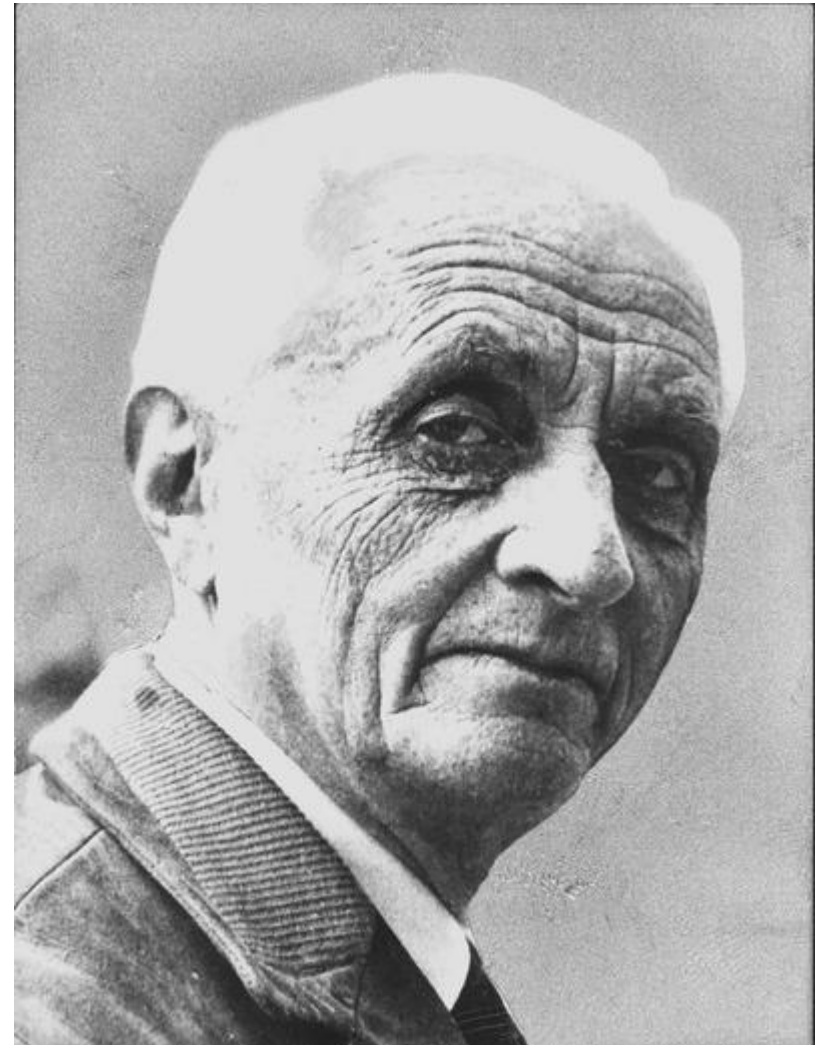
Ipotesi genetiche del romanzo

- Per il nietzschiano Erwin Rohde (*Der griechische Roman und seine Vorläufer*, 1876) il romanzo greco nasce dall'elegia erotica alessandrina (oggi pressoché scomparsa) e dai racconti di viaggi fantastici utilizzati nelle esercitazioni retoriche della Seconda Sofistica



Ipotesi genetiche del romanzo

Per l'ungherese Károly Kerényi (*Die griechisch-orientalische Romanliteratur in religionsgeschichtlicher Beleuchtung*, 1927), le vicende dei romanzi greci replicherebbero quelle di Iside ed Osiride, al cui ambito culturale sarebbero legati.



Le influenze letterarie nei romanzi

Il modello avventuroso dell'*Odissea* e delle *Argonautiche*.

La storiografia mimetico-tragica, volta ad appassionare e commuovere il lettore più che ad informarlo

Le opere degli alessandrografi (cfr. il *Romanzo di Alessandro* dello Pseudo-Callistene, rilettura fantastica delle imprese orientali del Macedone redatta fra III e IV sec. poi rielaborata nel medioevo),

La poesia lirica (Saffo), elegiaca (elegia erotica ellenistica) e bucolica (Teocrito),

la Commedia nuova ellenistica (τόπος dell'ἀναγνώρισις),

le declamazioni in uso nelle scuole di retorica e in particolare della seconda sofistica (Epistolografia immaginaria).

Il romanzo fantastico

Ai romanzi erotici se ne aggiungono altri dal carattere maggiormente fantastico:

- *Le mirabolanti avventure al di là di Thule* di Antonio Diogene (I secolo: quasi interamente perduto, ma noto da un riassunto nella *Biblioteca*, riassunto di libri pubblicato dal patriarca di Costantinopoli Fozio, IX sec.), dove si descriveva fra l'altro un viaggio sulla luna,
- *Storie Babilonesi* di Giamblico (II sec., sempre riassunto da Fozio)
- *Storia vera* di Luciano di Samòsata (II sec. d. C.), parodizzazione metaletteraria dei romanzi fantastici, immaginando storie sempre più assurde (viaggio sulla luna, permanenza nel ventre di una enorme balena, dove sorgono boschi e vivono fantastiche popolazioni, visita alle isole dei beati e dei sogni)

Molto vicino allo spirito delle milesie è invece il romanzo breve *Lucio l'asino*, già attribuito a Luciano, dal carattere decisamente scurrile, probabilmente una riduzione del romanzo di Lucio di Patre che è alla base anche dell'*Asinus aureus* di Apuleio.

Le avventure pastorali di Dafni e Cloe

- Romanzo articolato in 4 libri (cfr. indicazioni della *Poetica* di Aristotele)
- Attribuito ad un ignoto personaggio chiamato Longo (Logo in alcuni manoscritti), a cui un editore moderno attribuì il titolo di sofista
- Datato fra II e III secolo (secondo alcuni vi sarebbero allusioni all'imperatore Massimino il Trace, 235-238)
- Ambientato a Lesbo (richiamo simbolico alla poesia monodica), ma con situazioni che richiamano strettamente gli idilli bucolici di Teocrito
- Si presenta come un'ἑκφράσις, illustrata al narratore da un esperto del luogo, delle pitture realizzate in un grotta dagli stessi protagonisti per illustrare la loro vicenda

- Ha al centro l'iniziazione erotica di due giovani, di fatto consumata solo nella conclusione dopo il γάμος, ma raggiunta attraverso un itinerario che dall'imitazione irrazionale della natura passa ad una matura consapevolezza della identità umana.
- Si fonda sulla polarità fra la città di cui sono inconsapevolmente originari i protagonisti e la campagna dove sono allevati e dove resteranno dopo il matrimonio
- La campagna è vista positivamente come luogo per ideale simbiosi con la natura, ma anche come luogo in cui si manifestano istinti animaleschi incontrollati; non a caso a preparare il protagonista Dafni all'atto sessuale sarà una donna di città, con motivazioni non puramente altruistiche.
- Rispetto agli altri romanzi vi è una sostanziale unità di luogo e i protagonisti non subiscono prolungate separazioni.